



PRIMO PIANO

Ania-agenti, il ritorno dell'esclusiva

L'Ania ribadisce la sua preferenza per un modello agenziale integrato al modello industriale delle compagnie. È quanto è emerso dal secondo incontro tra la Confindustria delle assicurazioni e le rappresentanze degli agenti: cioè Sna, Unapass e Anapa. Ieri pomeriggio a Milano, però, non si è ancora discusso dell'operatività reale di un nuovo accordo, ma ci si è intrattenuti nel definire la nuova figura dell'agente, punto di partenza per una reale trattativa, dopo i cambiamenti che le leggi degli ultimi anni hanno imposto al settore. "L'Ania - commenta Claudio Demozzi, il presidente di Sna - mira alla creazione di due figure di agenti: una in dipendenza gerarchica e organizzativa all'impresa e una gerarchicamente indipendente. Secondo Sna questa distinzione introduce nuovamente un'esclusiva che non è accettabile nei termini proposti. Ecco perché, se non si troverà una terza via, all'incontro previsto il 6 novembre, dove le imprese mirano già a mettere nero su bianco questi nuovi istituti, il sindacato potrebbe non partecipare". Le altre reazioni dei protagonisti della trattativa saranno presto pubblicate su www.insurancetrade.it.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

Cultura assicurativa, professionalità e futuro

Per Gaspare Menduni, da maggio scorso presidente del gruppo agenti Axa, solo un rapporto forte e strutturato con la compagnia porta effettivi benefici anche ai consumatori

Se il plurimandato non è la risposta alla mancanza di concorrenza e la dematerializzazione del contrassegno l'arma giusta per la lotta alle frodi, cosa potrà cambiare davvero il mercato assicurativo? Le risposte di **Gaspare Menduni**, oggi presidente del gruppo aziendale **Axa**, sono la professionalità e la proiezione al futuro. L'agente generale di Foggia, subentrato alla lunga gestione di **Alessandro Lazzaro**, rappresenta un'eccellenza nel panorama degli agenti italiani: la compagnia gli ha riconosciuto il premio *Top Axa* per otto volte. Un record, pur operando nel cuore della crisi che attanaglia, in modo particolare, il sud dell'Italia. Le vere professionalità sono eccellenze che sanno imporsi malgrado il territorio nel quale operano.

L'agenzia sulla piazza di Foggia è considerata tra le medio-grandi, con cinque dipendenti e diversi collaboratori esterni. Costanti sono gli investimenti effettuati per la formazione e le specializzazioni settoriali.



Gaspare Menduni, presidente gruppo aziendale Axa

In cosa consiste il progetto FuturAxa, che partirà dal 2014 in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano?

Si tratta di un progetto per valorizzare i giovani. È rivolto a dieci talenti dell'Università Bocconi di Milano che parteciperanno a un percorso di *job rotation*. (continua a pag.2)

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Fonsai, avvisi di garanzia a due revisori

Si allarga ai due revisori contabili l'inchiesta della procura di Torino sulla passata gestione di **Fondiarìa Sai**, durante la quale sarebbe stato occultato un buco da 600 milioni di euro nel bilancio 2010.

Sono stati iscritti nel registro degli indagati il responsabile della revisione, **Ambrogio Virgilio**, socio di **Reconta Ernst & Young**, e **Riccardo Ottaviani**, attuario revisore. A entrambi è contestato il reato di concorso in falso in bilancio aggravato.

L'ipotesi investigativa è quella di aver concorso, unitamente agli altri soggetti penalmente responsabili nella vicenda, alla falsificazione del bilancio del 2010, certificandone rispettivamente sia la correttezza delle poste sia la congruità delle riserve, con l'aggravante di aver recato, a non meno di 12 mila risparmiatori, un danno pari a 251 milioni di euro. Sale a 20, così, il numero dei soggetti (persone fisiche e società) coinvolti nel caso.



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag. 1) Il programma prevede un percorso di formazione, con il supporto di un *tutor*, al termine del quale i migliori avranno la possibilità di essere inseriti in azienda. La trovo un'iniziativa lodevole, perché è giusto e lungimirante investire sui giovani, specie se bravi e capaci.

L'Italia è un Paese sottoassicurato: sono gli intermediari che non hanno le capacità per sfruttare questa condizione, o è responsabilità delle compagnie che non hanno saputo aggredire il mercato?

Innanzitutto va detto che si tratta principalmente di un problema culturale italiano, che in larga parte prescinde da quello che fanno le compagnie e gli agenti. Gli italiani, vessati dall'alto costo della copertura Rca, tendono ad acquistare le polizze, in particolare quelle danni, solo in presenza di un obbligo. Inoltre, incide il fatto che siamo un Paese con un forte peso dello Stato e abituato a vivere in presenza (sempre calante, per la verità), di coperture pubbliche. Questo però non vuol dire che le compagnie non abbiano le loro responsabilità. Le imprese d'assicurazione non sono state in grado, sinora, di far percepire ai cittadini l'importanza, anche sociale, della protezione e della sicurezza. È mancato, cioè, un impegno vero per diffondere la cultura assicurativa. Gli agenti, dal canto loro, non sempre hanno avuto quel giusto atteggiamento imprenditoriale che i mercati richiedono, e talvolta si accontentano di gestire l'esistente anziché cercare nuove vie.

Entro due anni il certificato e il contrassegno cartaceo Rc auto scompariranno. L'obiettivo è ridurre frodi e contraffazioni attraverso controlli telematici e incrocio dei dati sensibili. Si tratta di una misura risolutiva?

Sono anni che se ne discute e finora non abbiamo ottenuto grandi risultati. Non credo che sarà la scomparsa del contrassegno cartaceo a ridurre le frodi. La vera conseguenza della dematerializzazione del contrassegno, sarà di fatto che gli assicurati avranno un motivo in meno per recarsi in agenzia, e questo potrà cambiare i rapporti e le forme di comunicazione tra agente e assicurato.



Plurimandato, ancora oggi argomento di dibattito fra le associazioni di categoria. Deve restare una libera scelta imprenditoriale? La reputa un'opportunità professionale, o un aggravio gestionale?

Diciamo la verità: il plurimandato, concepito per accentuare la concorrenza e per portare benefici al consumatore, non ha prodotto nessuno degli effetti sperati. Dal 2008, quando fu introdotto non è mai davvero decollato. Questo non significa che per alcuni non sia anche un'opportunità in più ma, nella gran parte dei casi, solo un rapporto forte e strutturato con una compagnia porta effettivi benefici anche ai consumatori. Ritengo quindi che debba restare una scelta imprenditoriale.

Nel recente convegno sulla distribuzione, organizzato da Insurance Connect, l'Ania ha richiesto alle associazioni di categoria risposte veloci, altrimenti "liberi tutti". Nel nostro Paese, dove frodi e testimoni falsi sono all'ordine del giorno, è ipotizzabile l'assenza dell'agente?

Premesso che il mondo sta cambiando velocemente e noi dobbiamo stare al passo, il digitale presto invaderà anche il nostro settore.

Ritengo, per quanti cambiamenti possano esserci, che gli agenti resteranno sempre fondamentali, sia per le compagnie sia per gli assicurati. A parte alcuni prodotti standardizzati, che potrebbero anche essere venduti e sottoscritti senza la mediazione di un professionista, per tutti gli altri prodotti assicurativi, compresa l'auto, la presenza degli agenti resta decisiva. Le compagnie sanno benissimo che senza gli agenti non riuscirebbero ad avere i risultati tecnici attuali, per non tacere sul fatto che senza il ruolo degli intermediari, sarebbe difficile, oltre che costoso (e talvolta impossibile), mantenere una relazione stabile con i clienti. Anche gli assicurati hanno interesse a interloquire con il loro agente di fiducia, anziché con una compagnia lontana e impersonale o addirittura con un *call center*.



Carla Barin

**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



VI Focus sull'azione giudiziaria nella responsabilità professionale sanitaria



Si è svolto a Milano, il 14 ottobre, il VI Focus di aggiornamento per gli operatori professionali del mondo della sanità.

Questo oramai consolidato appuntamento semestrale ha visto l'Aula Magna della Sezione Dipartimentale di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università degli Studi, gremita da una platea attenta e interessata alle relazioni dei numerosi e prestigiosi relatori.

È, quello organizzato dal Laboratorio di Responsabilità Sanitaria (www.responsabilitasanitaria.it), un evento ciclico che consente agli operatori, del mondo giudiziario e clinico, di rimanere sempre aggiornati sulle novità del settore e di arricchire il proprio bagaglio culturale con gli approfondimenti proposti dai relatori che di volta in volta vengono chiamati a esprimersi sulle tematiche più recenti della disciplina.

Anche in questa edizione, né potrebbe essere altrimenti, la mattinata dei lavori si è incentrata sulla analisi degli sviluppi giudiziari della così detta *legge Balduzzi* nel comparto civile e penale.

Linee guida, colpa lieve e responsabilità del medico

Dopo l'introduzione e il saluto di **Riccardo Zoja** (Ordinario di Medicina Legale e Direttore della Scuola di Specializzazione), il primo relatore ha esaminato in modo esauriente le recenti pronunzie della suprema Corte di Cassazione Penale sulle conseguenze pratiche della legge Balduzzi, ribadendo la novità essenziale della parziale abrogazione della fattispecie colposa per il medico che abbia agito, nel suo fare clinico, con colpa lieve nel rispetto delle linee guida e delle buone pratiche terapeutiche (si veda la sentenza n. 16237 di cui abbiamo parlato nel numero 380 di questa pubblicazione).

Tale relazione è stata tenuta da **Giuseppe Cernuto**, magistrato del tribunale penale di Milano e completata sul tema dalla trattazione svolta di seguito dall'avvocato **Luigi Isolabella**.

Il prezioso contributo dei giudici

La caratteristica di questo incontro di aggiornamento, di vedere coinvolti gli attori principali del mondo giudiziario, è stata confermata dai contributi resi da due importanti magistrati provenienti dal settore civile.

Roberto Bichi, presidente della Prima Sezione Civile del tribunale di Milano ha tracciato il bilancio di più di un anno di attività giudiziaria della sua sezione che gestisce in esclusiva il contenzioso sanitario a Milano, portando il resoconto diretto ed aggiornato sulla interpretazione pratica di aspetti rilevanti processuali e della valutazione della colpa e del danno.

È stato poi nuovamente ospite del Focus, **Lucio Munaro**, giudice presso il tribunale di Treviso e qualificato esperto della materia della responsabilità civile, che ha intrattenuto la platea sulle prime applicazioni pratiche della legge Balduzzi anche nel settore della colpa civilistica del singolo medico operatore.

Umberto Genovese, coordinatore del Laboratorio Responsabilità sanitaria e **Michelangelo Casali**, (Sezione Dipartimentale di Medicina Legale e delle Assicurazioni Università degli Studi di Milano) hanno chiuso i lavori della mattinata affrontando e chiarendo il complesso tema della identità scientifica del concetto di linea guida e buona pratica clinica, a completamento del quadro delle più rilevanti tematiche legate alla disciplina normativa appena introdotta.

Nel pomeriggio il Focus ha accolto le relazioni di altri importanti esperti che si sono cimentati sulle ultime novità relative ad altri aspetti giudiziari della colpa sanitaria.

Così **Adriano Gribaudo** (procuratore presso la Corte dei Conti di Milano) ha affrontato lo spinoso tema della rivalsa per danno erariale verso il medico dipendente della struttura pubblica, mentre l'avvocato **Marco Rodolfi** (Studio Mrv) ha tracciato un quadro completo delle ultime decisioni giurisprudenziali in tema di risarcimento del danno da *medical malpractice*.

I lavori di aggiornamento del VI Focus si sono conclusi con le relazioni di **Attilio Steffano**, broker di assicurazioni e vicepresidente di responsabilitasanitaria.it (che ha narrato lo stato dell'arte delle coperture assicurative in Italia nel settore della responsabilità sanitaria) e di **Cinzia Altomare** (branch manager della **GenRe**, primaria compagnia di riassicurazione) che ha tracciato un ampio profilo comparativo della disciplina del risarcimento del danno da colpa medica nei principali Paesi dell'area Euro e negli Stati Uniti.

Filippo Martini



